

IL TEMPO E LE PAROLE

PREMESSA

La vecchiaia è un momento della vita non sempre facile da accettare nel suo accadere quotidiano. Anche in assenza di fragilità o situazioni problematiche molte persone faticano ad accettare il trascorrere degli anni e si ritrovano, soprattutto se in Casa di Riposo, in una dimensione che li priva dell'intimità e della ritualità quotidiana costruita nella propria abitazione con i propri cari. Talvolta le giornate sembrano trascorrere in una sorta di "tempo senza la dimensione del tempo" laddove non si intravedono progetti e pensieri che diano all'anziano la dimensione del raggiungere un obiettivo o una nuova meta.

Dare spazio al ricordo, alla memoria e alla narrazione di sé può contribuire a recuperare due dimensioni importanti: la dimensione del prima e la dimensione dello scorrere situato del tempo dentro fatti, episodi ed eventi significativi che hanno segnato o segnano la vita dei soggetti.

La proposta di percorsi di narrazione di sé e di autobiografia vuole sottolineare come la vita e le esperienze dell'anziano/a abbiano un valore documentale, affettivo e di memoria storica; tale patrimonio viene piano piano dimenticato e con l'età spesso i fatti del passato perdono alcuni elementi significativi che è importante riportare alla luce. Inoltre molta letteratura ci parla del potere curativo delle autobiografie.

Il progetto può essere sviluppato in due direzioni che si intrecciano:

1. Rivolto ad ogni singolo soggetto che vorrà partecipare con l'obiettivo di ripercorrere la sua storia personale con interviste, scritti autobiografici e foto documentali (dimensione personale)
2. Con interviste e narrazioni autobiografiche (libere, strutturate e semi-strutturate) per documentare momenti importanti della vita degli anziani (scuola, matrimonio, educazione, lavoro) e ricostruire eventi e consuetudini legate alla vita della comunità (dimensione sociale e comunitaria)

In entrambe i casi la finalità è quella di attivare ricordi, connessioni e riflessioni che mantengano vive le aree cognitive, affettive e sociali e di favorire gli scambi relazionali tra generazioni e realtà diverse. L'azione del narrarsi, come documentato dalla bibliografia di riferimento, contribuisce a rendere i soggetti più consapevoli della propria storia personale e mette in luce l'intreccio inscindibile tra carattere e vecchiaia (Hillman 1999).

Invitare gli anziani a ricordare, a narrare, a condividere e a lasciarci testimonianze del passato vuole favorire in tutti noi l'abitudine quotidiana (che in certi casi oggi stiamo perdendo) al dialogo e ad uno scambio comunicativo generativo di riflessioni e pensieri altri.

<i>Titolo del progetto</i>	<i>Il tempo e le parole</i>
<i>Sede di realizzazione del progetto</i>	Casa di Riposo di Tirano, via Giovanni Bertacchi, 3 23037 Tirano (SO)
<i>Destinatari diretti</i>	Anziani presenti in casa di riposo e 6 studenti dell'Istituto "B. Pinchetti" inseriti nei progetti di alternanza

<p><i>Breve descrizione del progetto</i></p>	<p>Il progetto intende riattivare e potenziare le capacità relazionali e narrative degli anziani. Il raccontare di sé presuppone che i partecipanti possano recuperare ricordi, episodi significativi della vita personale o della vita sociale del tempo passato e presente. Narrare la propria vita contribuisce a rendere gli anziani protagonisti attivi nel trasmettere sentimenti, idee e modi di pensare che appartengono ad un passato ancora vicino a noi. Gli studenti e le studentesse potranno utilizzare strumenti diversificati (audio registrazione, intervista carta e matita, scrittura "sotto dettatura"...) per documentare i racconti di vita. I materiali raccolti saranno oggetto di riflessione con gli stessi partecipanti e potranno diventare documenti per un'eventuale mostra o per un possibile documento scritto.</p>
<p><i>Finalità generali e risultati attesi</i></p>	<p>L'attenzione ai "racconti di vita" dell'anziano presuppone una capacità di ascolto che va incoraggiata; ascoltare le storie e le esperienze degli anziani ci può rendere più ricchi di conoscenza ed esperienza e consente agli anziani di ritrovare un ruolo attivo di risorsa nella lettura della storia passata/presente.</p> <ol style="list-style-type: none"> a. Il lavorare sul ricordo offre innumerevoli occasioni per mantenere la memoria attiva e per andare a risignificare episodi del passato. b. Il raccontare ad altri di sé consente di dare a tutti voce come protagonisti, non solo della propria storia, ma anche di un pezzo di storia passata c. Ripensare ad eventi passati ricostruendo altre narrazioni d. Condividere con la comunità il proprio ruolo di memoria storica e. Migliorare le condizioni e le situazioni relazionali f. Ipotizzare un eventuale utilizzo condiviso dei materiali prodotti
<p><i>Obiettivi specifici</i></p>	<ol style="list-style-type: none"> a. Promuovere momenti e strategie d'ascolto b. Potenziare le capacità relazionali all'interno del gruppo degli anziani e intergenerazionali tra studenti e anziani c. Contribuire al benessere dell'anziano rendendolo protagonista del suo raccontare d. Stimolare la condivisione e lo spirito di iniziativa di tutti i partecipanti
<p><i>Tempi e durata del progetto</i></p>	<p>Gli incontri si terranno una volta alla settimana, il martedì pomeriggio dalle ore 14.00 alle ore 16.00, presso i locali della Casa di Riposo di Tirano. I tempi previsti vanno da novembre a metà maggio.</p>
<p><i>Attività previste e ruolo degli studenti del progetto alternanza</i></p>	<p>Le due ore di attività saranno così organizzate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. mezz'ora con gli studenti per predisporre il lavoro di registrazione e ascolto dei racconti 2. un'ora per le attività di ascolto e scambio con gli anziani 3. mezz'ora di debriefing <p>Gli studenti e le studentesse, oltre ad utilizzare diversi strumenti per raccogliere le testimonianze, potranno potenziare</p>

	<p>le loro capacità relazionali e di ascolto attivo implementando le loro competenze trasversali (soft skills); potranno conoscere il metodo autobiografico quale strumento per ri-pensare eventi e storie di vita; individuano e potranno utilizzare diversi strumenti di raccolta dati (interviste libere, semi strutturate, questionario, auto narrazioni); potranno cogliere alcuni aspetti salienti della ricerca qualitativa e della sua importanza nelle scienze sociali; utilizzeranno risorse e strumenti digitali</p>
<i>Verifica e valutazione</i>	<p>Verrà costruito un questionario di valutazione</p> <p>Saranno raccolte le impressioni e le valutazioni individuali dei partecipanti.</p>

Tirano, 21 ottobre 2019

Dott.ssa Milva L. Crimella

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E TEORICI

Bruner J. La fabbrica delle storie

Demetrio D. Scrivere di sé oltre la perdita

Tramma, S. Inventare la vecchiaia